

A.G.I.C.I. - Associazione Generale Industrie Cine-Audiovisive Indipendenti, nasce nel 2007 per rappresentare le istanze della produzione indipendente italiana, dei giovani U35 e delle aziende in start-up e ad oggi rappresenta circa 120 aziende indipendenti in tre sezioni: produttori, distributori ed industrie tecniche.

Per natura quindi il nostro intervento è particolarmente attento alle questioni relative alla produzione e circuitazione del prodotto cine-audiovisivo indipendente ed oggi siamo a segnalare in particolar modo le criticità relative alle opere c.d. difficili - così come definite dall'art 5 bis, comma 3 dm 31 Luglio 2017 e successive modifiche.

A seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19, riteniamo che gli interventi da effettuarsi a tutela del settore cine-audiovisivo ed in particolare della produzione indipendente siano i seguenti:

- La previsione di un fondo di accantonamento per Fermo Set Covid - pari a 2 settimane di riprese e da attivarsi solo in caso necessità - per tutte le tipologie di opere e allo scopo di sopperire alla mancanza di Assicurazioni che coprano tale evento;
- La previsione, per le opere "difficili" interrotte causa Covid-19 durante la fase di preparazione, ripresa o postproduzione, di un fondo a copertura e ristoro delle spese extra causate da detta interruzione;
- La previsione, per le opere "difficili" di un Fondo Covid per le spese extra generate dal rispetto del protocollo sanitario, (ivi incluse quelle spese, ad oggi non preventivabili, che riguardano i ritardi sulle lavorazioni causati dall'adozione del protocollo), in misura non superiore al 10% del budget complessivo dell'opera e con l'anticipo dell'80% e il saldo a rendicontazione. *

*Segnaliamo che per le Micro e Piccole Imprese del settore l'aumento del c.d. Tax Credit alla Produzione non costituisce un aiuto concreto alla riapertura dei set.

- I. In primis, perché i costi generati dal rispetto del protocollo sanitario - e non previsti nella copertura di budget costruita ante-covid - avranno un andamento

di cash-flow settimanale allineato ai costi di produzione creando di fatto un deficit di risorse finanziarie nell'ordine del 10% a livello immediato e non compensabile con il credito d'imposta;

II. In secondo luogo, perché tuttora le piccole imprese non trovano attuazione alla cessione del credito d'imposta - da notare che questo vale per tutte le imprese del settore con un giro d'affari pari o inferiore ai 2M euro annui in tutta la filiera ivi incluso l'esercizio rappresentato in questa seduta dalla FICE che rappresenta quelle strutture che maggiormente garantiscono la circuitazione del cinema indipendente.

- Auspichiamo una netta accelerazione in merito al saldo delle poste già dovute per i fondi nazionali e regionali dedicati al settore, che in alcuni casi hanno accumulato anni di ritardo nella liquidazione causando impegnativi costi finanziari alle aziende beneficiarie.
- In ultima, al fine di salvaguardare la produzione indipendente, riteniamo opportuna una tutela di tutta la filiera indipendente dagli autori all'esercizio, passando per la distribuzione. Chiediamo, quindi, che le azioni di sostegno al comparto, come previsto dal DL Franceschini, siano strutturate tenendo conto nei loro interventi, delle diverse realtà presenti nel settore, proponendo misure specifiche per ognuna di esse.
-